

Comune di Porto Torres

RENDICONTO DELLA GESTIONE

2012

**Relazione del Responsabile
dell'Area Programmazione,
Controllo, Finanze, Bilancio,
Istruzione e Sociale**



Conto del bilancio Considerazioni di carattere generale

Premessa

Le linee di politica economica perseguite dal Governo nel corso del 2012, così come negli ultimi anni, sono state condizionate dalla necessità di raggiungere gli obiettivi prefissati per i paesi membri della Comunità Europea.

Il problema prioritario riguardante la finanza pubblica è stato individuato nella necessità di ridimensionare la consistenza del debito pubblico in rapporto al prodotto interno lordo; rapporto che, in quest'ultimo periodo di accentuazione della crisi economica, ha subito un notevole aumento. La politica economica nazionale ha pertanto influenzato considerevolmente gli aspetti che hanno interessato la finanza locale.

Gli obiettivi programmatici della politica del governo nei confronti della finanza locale si sostanziano nella previsione di una maggiore autonomia impositiva da attribuire agli enti locali con la ricerca di un incremento percentuale delle entrate proprie rispetto alle entrate provenienti da trasferimenti. Altro aspetto di grande importanza per la programmazione delle risorse e degli interventi è quello legato alla normativa sul patto di stabilità interno che, anche per il 2012, ha mantenuto la struttura dei saldi tra entrata e spesa per competenza mista, considerando cioè accertamenti/impegni (gestione di sola competenza) per la parte corrente e riscossioni/pagamenti (gestione di competenza+residui) per quella in conto capitale.

La contabilità economico-patrimoniale

Da diversi anni il Comune di Porto Torres ha introdotto un sistema di contabilità economico-patrimoniale. Il D.Lgs 267/2000, all'art. 232, lascia ampia libertà agli enti locali di adottare il sistema di contabilità che ritengono più idoneo per le proprie esigenze.

L'approvazione del rendiconto, e con esso la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto è stato realizzato.

La relazione al rendiconto di gestione rappresenta lo strumento per rileggere in chiave comprensibile il contesto tecnico-finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente, sempre rivolta a soddisfare le aspettative della collettività, come quelle del singolo cittadino/utente.

La richiesta di maggiori risorse operata in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione.

Il conto del bilancio

L'esame del conto del bilancio è effettuato con l'adozione dei nuovi e più precisi adempimenti normativi, sia per quanto riguarda la gestione di competenza (accertamenti e impegni), sia per la gestione dei residui.

I risultati registrati dal conto del bilancio e conto del patrimonio, mettono in evidenza l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico-patrimoniale (variazione del patrimonio)

L'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della competenza e da quella dei residui. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Mentre il risultato della gestione di competenza fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'Ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio, il risultato della gestione dei residui offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare).

La successiva analisi dei risultati conseguiti a livello economico-patrimoniale evidenzia i riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale.

Conto del bilancio Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva attivazione di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte programmatiche, dato che sono proprio queste le decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare gli indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente, e cioè il Consiglio comunale. La programmazione di tipo politico, infatti, precede quella ad indirizzo operativo che è delegata, per quanto riguarda l'individuazione delle direttive operative, alla Giunta comunale, mentre l'attività concreta di gestione è di stretta competenza dell'apparato tecnico.

È proprio per garantire la necessaria coerenza delle direttive operative con la programmazione generale di tipo politico che *"il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (..), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (..)"* (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che *"gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo"* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune può finalmente mostrare il risultato di amministrazione conseguito.

I successivi capitoli metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui, fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale). L'accostamento tra questi due aspetti, quello finanziario e quello patrimoniale, permette di disporre di un quadro di riferimento sufficientemente valido sul grado di efficienza ed efficacia dell'azione esercitata dall'Ente, analizzata non solo nell'arco di un unico esercizio ma estesa ad un intervallo temporale decisamente più ampio, di durata quinquennale.

Conto del bilancio Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione complessivo evidenziato dalla tabella sotto riportata è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile mostra un avanzo di amministrazione che è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il Comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio.

Ai fini della determinazione del risultato finale complessivo è importante sottolineare che l'art. 228 del D.Lgs 267/2000 prevede che prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi è necessario provvedere all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione dei motivi che consentono il mantenimento in tutto o in parte dei residui. Il conto del bilancio 2012 si è concluso con un avanzo di amministrazione pari a € 6.272.738,44.

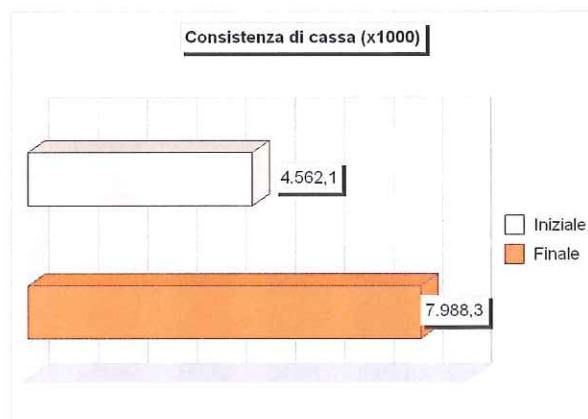
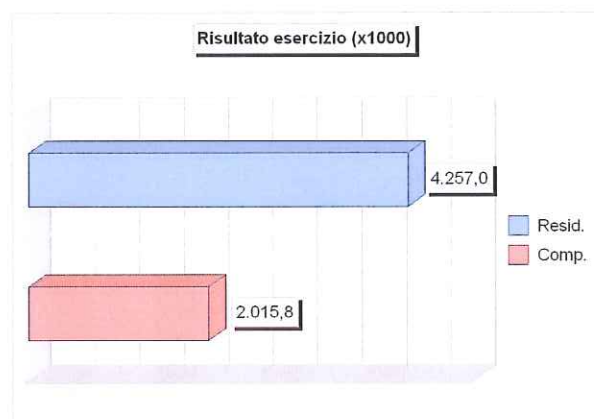
L'art. 187 del D.Lgs 267/2000 disciplina la suddivisione dell'avanzo di amministrazione, il quale è distinto in:

- fondi non vincolati (€ 4.973.783,93);
- fondi vincolati (€ 511.219,81);
- fondi per finanziamento spese in conto capitale (€ 787.734,70);
- fondi di ammortamento (€ 0,00).

L'analisi dell'avanzo di amministrazione evidenzia che:

- la parte di avanzo relativa ai fondi vincolati è costituita in gran parte da risorse a specifica destinazione che non sono state utilizzate nel corso dell'esercizio mentre quella relativa ai fondi per finanziamento spese in conto capitale deriva per € 66.496,41 dalla competenza e per € 721.238,29 dalla gestione dei residui;
- la parte relativa ai fondi non vincolati è determinata principalmente dalla gestione dei residui degli anni 2011 e precedenti ed in parte dalle economie della gestione per l'anno 2012.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2012)		Movimenti 2012		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	4.562.060,80	-	4.562.060,80
Riscossioni	(+)	8.791.431,11	21.914.198,11	30.705.629,22
Pagamenti	(-)	8.296.021,48	18.983.413,74	27.279.435,22
Fondo cassa finale		5.057.470,43	2.930.784,37	7.988.254,80
Residui attivi	(+)	38.437.819,37	10.795.143,93	49.232.963,30
Residui passivi	(-)	38.214.790,22	12.733.689,44	50.948.479,66
Risultato contabile		5.280.499,58	992.238,86	6.272.738,44
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-1.023.514,00	1.023.514,00	
Composizione del risultato (residui e competenza)		4.256.985,58	2.015.752,86	



Conto del bilancio Risultato di amministrazione nel quinquennio

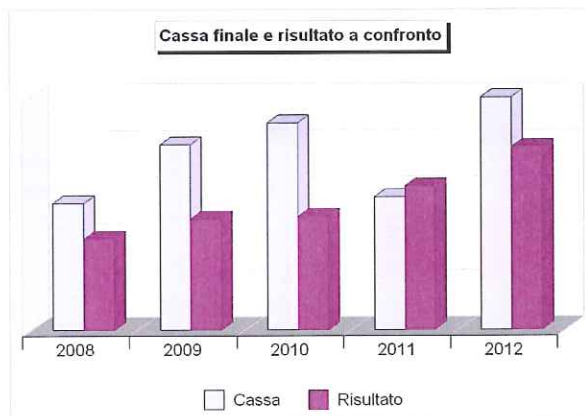
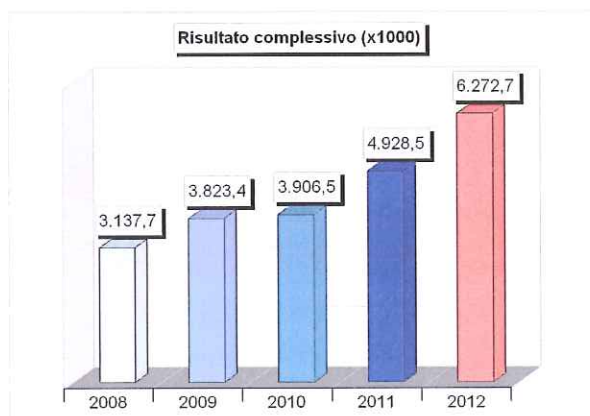
La tabella sotto riportata mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal Comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, indica come, nell'intervallo di tempo considerato (colonne), sia sempre stato ottenuto un risultato positivo (avanzo di amministrazione).

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune. Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'aver raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto dalla gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo *stato di salute generale* delle finanze comunali e soprattutto delineare, osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione, il margine di manovra di cui l'Ente dispone.

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2008-12)		2008	2009	2010	2011	2012
Fondo di cassa iniziale	(+)	4.868.836,46	4.351.103,27	6.372.549,56	7.117.863,52	4.562.060,80
Riscossioni	(+)	29.820.797,85	36.316.124,28	27.555.722,59	27.662.752,06	30.705.629,22
Pagamenti	(-)	30.338.531,04	34.294.677,99	26.810.408,63	30.218.554,78	27.279.435,22
Fondo di cassa finale		4.351.103,27	6.372.549,56	7.117.863,52	4.562.060,80	7.988.254,80
Residui attivi	(+)	47.597.767,29	40.366.835,38	48.796.849,11	48.497.632,54	49.232.963,30
Residui passivi	(-)	48.811.172,60	42.915.952,76	52.008.223,84	48.131.239,52	50.948.479,66
Risultato contabile		3.137.697,96	3.823.432,18	3.906.488,79	4.928.453,82	6.272.738,44
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-	-	-	-	-
Avanzo (+) o disavanzo (-)		3.137.697,96	3.823.432,18	3.906.488,79	4.928.453,82	6.272.738,44



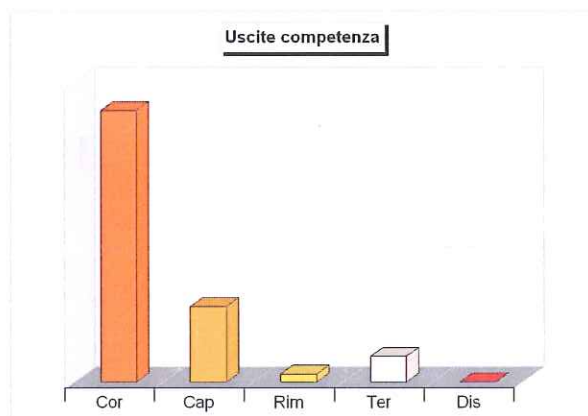
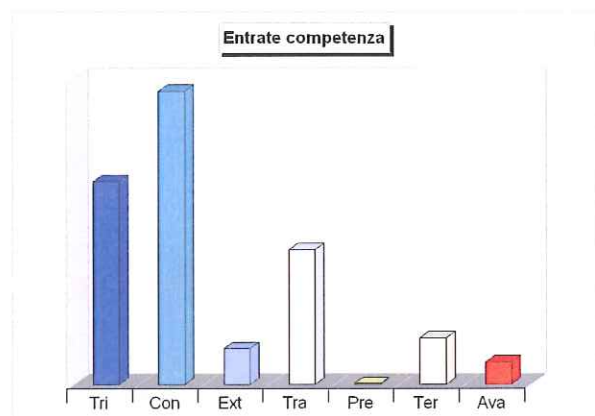
Conto del bilancio Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. L'analisi della gestione di competenza in termini di accertamenti e impegni complessivamente assunti nel 2012 evidenzia un saldo positivo di € 2.015.752,86.

Dal punto di vista della *gestione di competenza*, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante *avanzo di amministrazione* segnala la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'Ente, dovuta nel caso specifico ai limiti imposti dal patto di stabilità interno, i quali sono stati particolarmente stringenti nell'ultimo esercizio.

Altro aspetto riguarda la gestione di parte corrente definita di "equilibrio economico-finanziario" che considera i primi tre titoli delle entrate (le entrate proprie e quelle per trasferimenti) mettendoli a confronto con il dato del titolo primo delle spese al quale vengono aggiunte le rate per il rimborso delle quote capitale dei mutui, considerate spese a carattere ricorrente stante la durata almeno decennale dei piani di ammortamento. La situazione di equilibrio economico-finanziario considera gli accertamenti e gli impegni registrati nel corso del 2012 nelle voci di bilancio indicate in precedenza e si è chiusa con un saldo positivo di € 1.949.256,45, come meglio evidenziato nelle pagine seguenti.

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2012		Movimenti 2012		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
Entrate				
1	Tributarie	(+)	9.304.635,75	
2	Contributi e trasferimenti correnti	(+)	13.427.379,54	
3	Extratributarie	(+)	1.636.824,14	
4	Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	(+)	6.171.719,08	
5	Accensione di prestiti	(+)	40.211,42	
6	Servizi per conto di terzi	(+)	2.128.572,11	
	Parziale		32.709.342,04	32.709.342,04
	Avanzo applicato	(+)		1.023.514,00
	Totale entrate			33.732.856,04
Uscite				
1	Correnti	(-)	22.637.020,17	
2	In conto capitale	(-)	6.294.805,09	
3	Rimborso di prestiti	(-)	656.705,81	
4	Servizi per conto di terzi	(-)	2.128.572,11	
	Parziale		31.717.103,18	31.717.103,18
	Disavanzo applicato	(-)		0,00
	Totale uscite			31.717.103,18
	Risultato			
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)		2.015.752,86



Conto del bilancio Gestione della competenza nel quinquennio

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita la formazione di squilibri tendenziali, ossia il perdurare di una situazione di instabilità che alla lunga si tradurrebbe in problemi di liquidità di cassa.

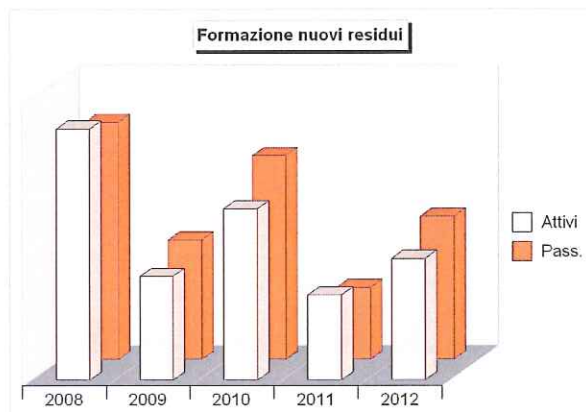
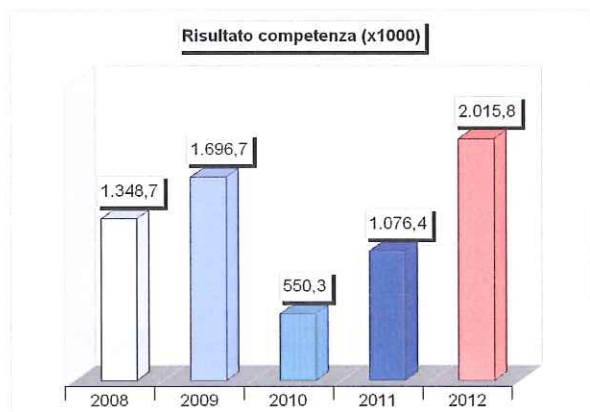
In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della *gestione di competenza* conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del Comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale. Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo in valore assoluto che conta, ma il suo rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante della uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in euro, mentre l'ultima riga mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi anche in forma grafica.

ANDAMENTO COMPETENZA (Quinquennio 2008-12)		2008	2009	2010	2011	2012
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	-	-	-	-
Riscossioni	(+)	19.188.993,03	21.085.571,03	20.792.054,92	20.206.545,56	21.914.198,11
Pagamenti	(-)	19.719.321,16	18.598.205,72	18.507.053,72	20.504.398,38	18.983.413,74
Saldo gestione cassa		-530.328,13	2.487.365,31	2.285.001,20	-297.852,82	2.930.784,37
Residui attivi (es. competenza)	(+)	22.385.563,92	9.200.230,19	15.240.235,52	7.530.398,00	10.795.143,93
Residui passivi (es. competenza)	(-)	21.160.250,58	10.657.710,38	18.160.970,11	6.376.201,64	12.733.689,44
Risultato contabile		694.985,21	1.029.885,12	-635.733,39	856.343,54	992.238,86
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	653.733,00	666.776,00	1.186.069,00	220.054,00	1.023.514,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		1.348.718,21	1.696.661,12	550.335,61	1.076.397,54	2.015.752,86



Conto del bilancio Gestione dei residui nel quinquennio

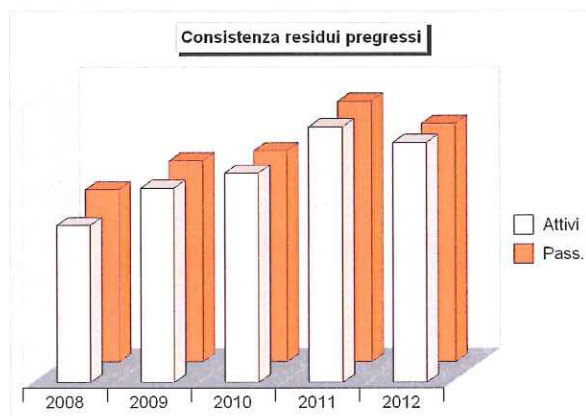
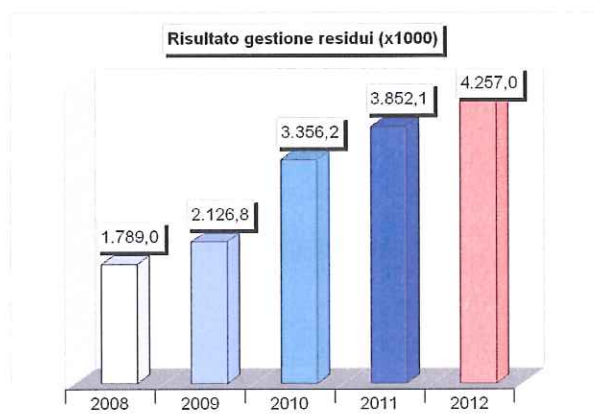
L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla *gestione dei residui*. Il dato finale dell'avanzo è poi riproposto anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

Analizzando la *gestione dei residui* è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

La possibile diminuzione dell'avanzo in conto/residui è spesso prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. Tale fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza.

Come si può vedere dalla tabella successiva il nostro Ente presenta una gestione equilibrata dei residui. In particolare nell'ultimo esercizio si registra un saldo positivo tra riscossioni e pagamenti che permette di incrementare l'avanzo della gestione dei residui rispetto all'anno precedente di circa 400.000 euro.

ANDAMENTO RESIDUI (Quinquennio 2008-12)		2008	2009	2010	2011	2012
Fondo di cassa iniziale	(+)	4.868.836,46	4.351.103,27	6.372.549,56	7.117.863,52	4.562.060,80
Riscossioni	(+)	10.631.804,82	15.230.553,25	6.763.667,67	7.456.206,50	8.791.431,11
Pagamenti	(-)	10.619.209,88	15.696.472,27	8.303.354,91	9.714.156,40	8.296.021,48
Saldo gestione cassa		4.881.431,40	3.885.184,25	4.832.862,32	4.859.913,62	5.057.470,43
Residui attivi (es. pregressi)	(+)	25.212.203,37	31.166.605,19	33.556.613,59	40.967.234,54	38.437.819,37
Residui passivi (es. pregressi)	(-)	27.650.922,02	32.258.242,38	33.847.253,73	41.755.037,88	38.214.790,22
Risultato contabile		2.442.712,75	2.793.547,06	4.542.222,18	4.072.110,28	5.280.499,58
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-653.733,00	-666.776,00	-1.186.069,00	-220.054,00	-1.023.514,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		1.788.979,75	2.126.771,06	3.356.153,18	3.852.056,28	4.256.985,58



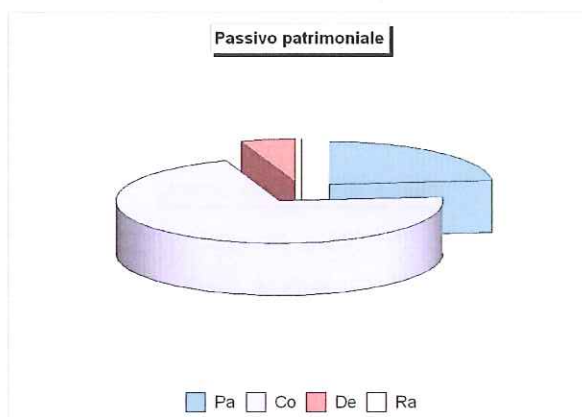
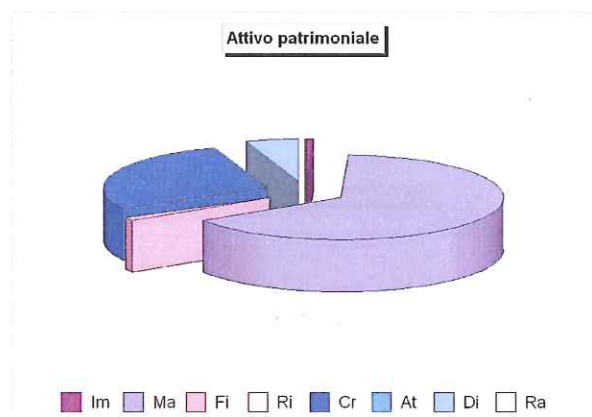
Conto del patrimonio

I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo - con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti - ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'Ente. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel patrimonio comunale durante l'esercizio.

L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che "la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio". Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale di fine esercizio).

Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 dicembre), suddivisa nella rappresentazione della consistenza dell'attivo contrapposta a quella del passivo.

CONTO DEL PATRIMONIO 2012 IN SINTESI					
Attivo		Importo	Passivo		Importo
Immobilizzazioni immateriali	Im	1.159.632,84	Patrimonio netto	Pa	36.352.079,51
Immobilizzazioni materiali	Ma	100.417.903,58			
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	2.023.496,89			
Rimanenze	Ri	0,00			
Crediti	Cr	42.537.007,76			
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	Conferimenti	Co	109.625.947,19
Disponibilità liquide	Di	7.988.254,80	Debiti	De	8.146.474,42
Ratei e risconti attivi	Ra	1.397,33	Ratei e risconti passivi	Ra	3.192,08
Totale		154.127.693,20	Totale		154.127.693,20



Conto del patrimonio Gestione del patrimonio nel biennio

La definizione di *Conto del patrimonio* indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestati al Comune. Si può affermare, in sintesi, che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario *analitico* dei beni e dei rapporti giuridici e il conto *sintetico* del patrimonio.

Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'Ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

La presenza di una situazione creditoria rassicurante, non appesantita da un volume di *immobilizzazioni finanziarie* preoccupante (crediti immobilizzati dal difficile grado di esigibilità) o da una posizione debitoria valutata eccessiva (progressivo accumulo di un ammontare rilevante di debiti di finanziamento) può consentire al Comune di mantenere la propria capacità di indebitamento sotto i sempre più stringenti limiti normativi, senza generare preoccupanti e negative ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale complessiva.

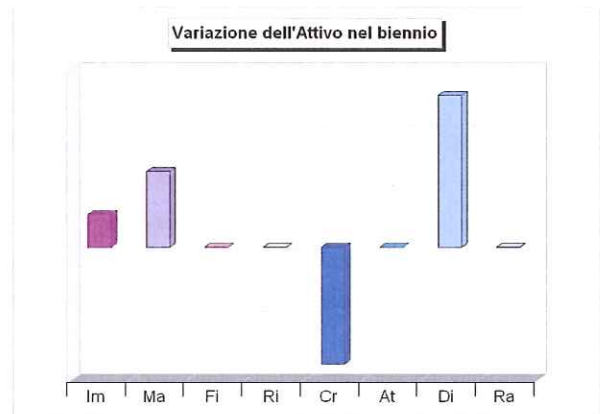
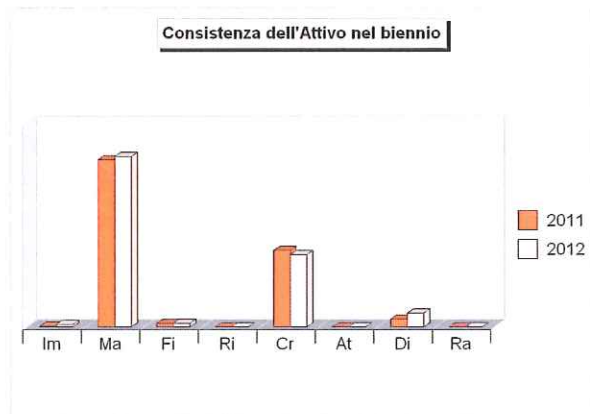
Anche il valore dei beni strumentali, indicati nel patrimonio tra le *immobilizzazioni materiali*, è molto significativo. Questi cespiti, infatti, rappresentano il valore patrimoniale di quei beni che, per effetto del progressivo diffondersi dell'autonomia gestionale attribuita ai *responsabili dei servizi*, sono assegnati come dotazione strumentale ai dirigenti e ai tecnici per realizzare gli obiettivi indicati nel *piano esecutivo di gestione*. Dotazioni finanziarie, *strumentali* e umane, pertanto, sono i necessari requisiti per trasformare una generica aspettativa di risultato, di per sé non idonea a garantire il raggiungimento dello scopo desiderato, in un concreto obiettivo operativo.

Trasferendo l'analisi nel comparto degli investimenti, bisogna rilevare che la presenza di un attivo patrimoniale particolarmente consistente non rileva, di per sé, la presenza di una possibile espansione delle opere pubbliche finanziata con l'alienazione di parte dell'attivo. Molte delle dotazioni comunali, infatti, proprio per la loro insita natura e la conseguente classificazione tra i beni del *patrimonio indisponibile* sono espressamente destinate alla realizzazione di fini prettamente pubblici (specifica destinazione per legge).

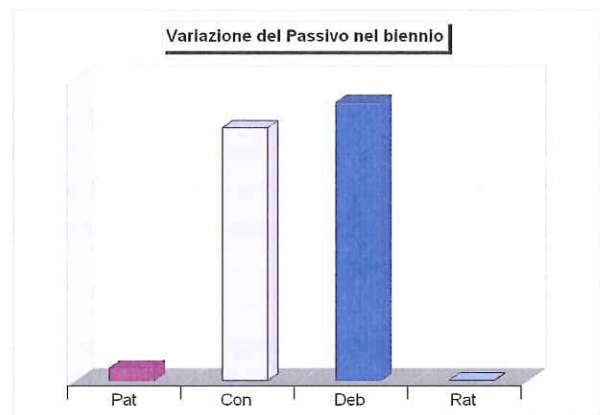
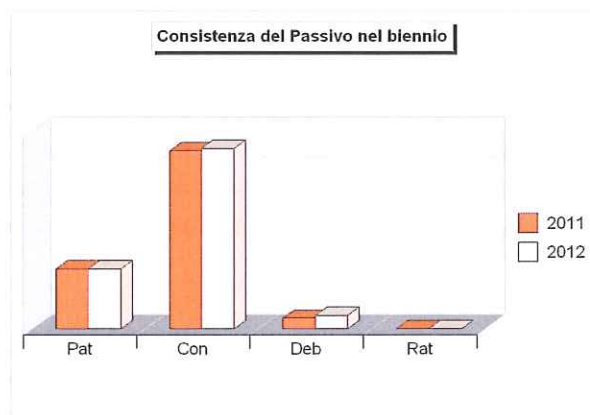
Ma nonostante le premesse appena delineate, anche i beni privi di particolari vincoli di legge non sono alienabili con grande facilità, dato che i tempi di cessione del *patrimonio disponibile* sono di regola particolarmente lunghi e le procedure burocratiche per ottenere il risultato finanziario atteso (vendita con l'incasso del credito) mai brevi. A differenza dell'azienda privata, che opera senza particolari vincoli di natura decisionale e organizzativa, per un ente locale è molto impegnativo trasformare un'*immobilizzazione materiale* (bene disponibile) in *attivo circolante* (denaro contante o credito liquido).

Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale, come risulta dal *Conto del patrimonio* allegato al rendiconto di gestione. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, mostrano invece quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato. Come ultima informazione, si può osservare che la differenza aritmetica tra il *patrimonio netto* dei due esercizi rappresenta il *risultato economico di esercizio*, sotto forma di *utile* (variazione positiva d'esercizio).

VARIAZIONE DELL'ATTIVO (Biennio 2011-2012)		Rendiconto		Variazione (+/-)
		2011	2012	
Immobilizzazioni immateriali	Im	417.594,94	1.159.632,84	742.037,90
Immobilizzazioni materiali	Ma	98.714.392,32	100.417.903,58	1.703.511,26
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	2.023.496,89	2.023.496,89	0,00
Rimanenze	Ri	0,00	0,00	0,00
Crediti	Cr	45.169.881,43	42.537.007,76	-2.632.873,67
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	Di	4.562.060,80	7.988.254,80	3.426.194,00
Ratei e risconti attivi	Ra	1.079,96	1.397,33	317,37
Totale		150.888.506,34	154.127.693,20	3.239.186,86



VARIAZIONE DEL PASSIVO (Biennio 2011-2012)		Rendiconto		Variazione (+/-)
		2011	2012	
Patrimonio netto	Pat	36.276.275,34	36.352.079,51	75.804,17
Conferimenti	Con	108.122.060,33	109.625.947,19	1.503.886,86
Debiti	Deb	6.490.170,67	8.146.474,42	1.656.303,75
Ratei e risconti passivi	Rat	0,00	3.192,08	3.192,08
Totale		150.888.506,34	154.127.693,20	3.239.186,86



Gestione della competenza
Suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'Ente ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'Ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito esterne alla gestione dell'Ente (*servizi per conto di terzi*).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'Ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, dovrà chiudersi in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce ai risultati del nostro Ente, fortunatamente non è accaduto.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2012 (in euro)	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	25.242.982,43	23.293.725,98	1.949.256,45
Investimenti	6.361.301,50	6.294.805,09	66.496,41
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	2.128.572,11	2.128.572,11	0,00
Totale	33.732.856,04	31.717.103,18	2.015.752,86

Gestione della competenza
Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Pagamento dei canoni per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al Comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Versamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Concessione di contributi dovuti a vario titolo (*trasferimenti*);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi ed oneri finanziari diversi*);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'Ente (*oneri straordinari della gestione corrente*).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente* che sono ripartite, in contabilità, nelle *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(..) può essere utilizzato:

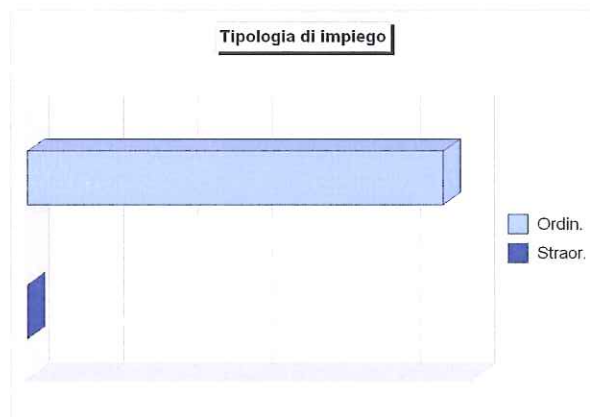
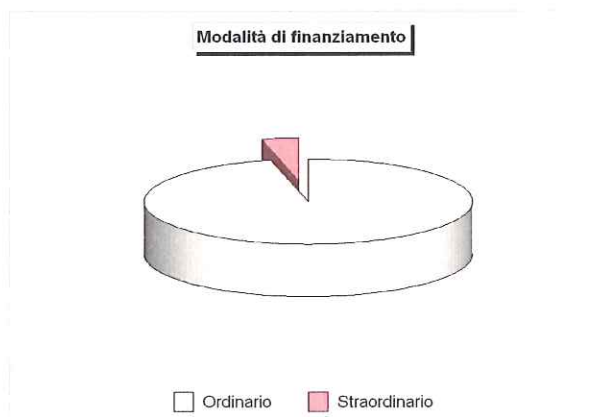
- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)" (D.Lgs.267/00, art.187/2).*

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi).

Gestione della competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+).

BILANCIO CORRENTE (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2012		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Tributarie (Tit.1)	(+)	9.304.635,75		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	13.427.379,54		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	1.636.824,14		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	39.125,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie		24.329.714,43	24.329.714,43	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	913.268,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	0,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		913.268,00	913.268,00	
Totale			25.242.982,43	25.242.982,43
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	656.705,81		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00		
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		656.705,81		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	22.637.020,17		
Impieghi ordinari		23.293.725,98	23.293.725,98	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Impieghi straordinari		0,00	0,00	
Totale			23.293.725,98	23.293.725,98
Risultato				
Totale entrate	(+)		25.242.982,43	
Totale uscite	(-)		23.293.725,98	
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				1.949.256,45



Gestione della competenza Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'Ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

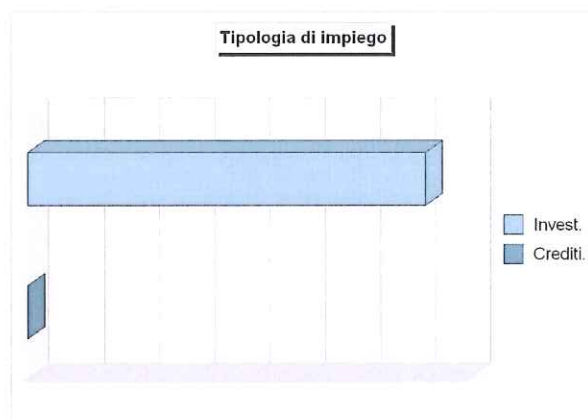
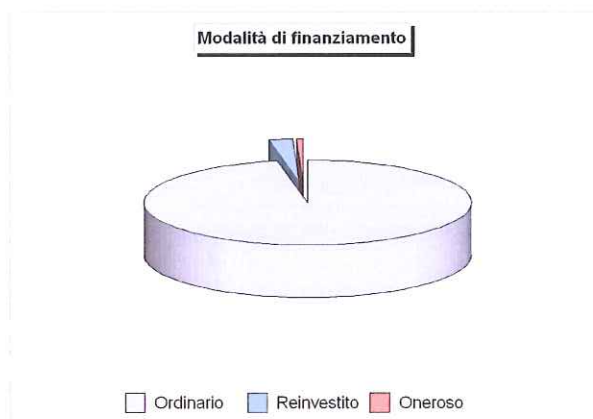
Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'Ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole.

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che *"per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco"* (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al Comune di individuare, con un ragionevole margine di certezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.).

Gestione della competenza Bilancio investimenti

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato positivo del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale.

BILANCIO INVESTIMENTI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2012		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	6.171.719,08		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	0,00		
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie		6.171.719,08	6.171.719,08	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit. 1-2-3)	(+)	39.125,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit. 1-2-3)	(+)	0,00		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	110.246,00		
Risparmio reinvestito		149.371,00	149.371,00	
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	40.211,42		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00		
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00		
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00		
Mezzi onerosi di terzi		40.211,42	40.211,42	
Totale			6.361.301,50	6.361.301,50
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	6.294.805,09		
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00		
Investimenti effettivi		6.294.805,09	6.294.805,09	
Totale			6.294.805,09	6.294.805,09
Risultato				
Totale entrate	(+)		6.361.301,50	
Totale uscite	(-)		6.294.805,09	
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				66.496,41



Indicatori finanziari Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del Comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$

$$\text{Trasferimenti erariali pro capite (8)} = \frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

$$\text{Rigidità strutturale (9)} = \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\text{Rigidità per costo del personale (10)} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\text{Rigidità per indebitamento (11)} = \frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\text{Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)} = \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal Comune.

$$\text{Rigidità strutturale pro capite (13)} = \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Costo del personale pro capite (14)} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Indebitamento pro capite (15)} = \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

$$\text{Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$$

$$\text{Costo medio del personale (17)} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$\text{Propensione all'investimento (18)} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}}$$

$$\text{Investimenti pro capite (19)} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\text{Abitanti per dipendente (20)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\text{Risorse gestite per dipendente (21)} = \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\text{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$$

$$\text{Trasferimenti correnti pro capite (24)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

Nelle pagine seguenti viene determinato, in un prospetto di sintesi, il valore degli indicatori e in seguito riportato, per gli indicatori più significativi, un confronto grafico dell'ultimo quinquennio.

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2012)	Contenuto			Risultato 2012
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	= $\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{10.941.459,89}{24.368.839,43}$	x 100	= 44,90%
2. Autonomia tributaria	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{9.304.635,75}{24.368.839,43}$	x 100	= 38,18%
3. Dipendenza erariale	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{3.578.078,82}{24.368.839,43}$	x 100	= 14,68%
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	= $\frac{9.304.635,75}{10.941.459,89}$	x 100	= 85,04%
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	= $\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	= $\frac{1.636.824,14}{10.941.459,89}$	x 100	= 14,96%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{10.941.459,89}{22.651}$		= 483,05
7. Pressione tributaria pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{9.304.635,75}{22.651}$		= 410,78
8. Trasferimenti erariali pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{3.578.078,82}{22.651}$		= 157,97
9. Rigidità strutturale	= $\frac{\text{Spese personale + rimb. prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{7.268.317,68}{24.368.839,43}$	x 100	= 29,83%
10. Rigidità per costo del personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{6.501.768,66}{24.368.839,43}$	x 100	= 26,68%
11. Rigidità per indebitamento	= $\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{766.549,02}{24.368.839,43}$	x 100	= 3,15%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	= $\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{3.084.581,56}{24.368.839,43}$	x 100	= 12,66%

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2012)	Contenuto			Risultato 2012
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale + rimb. prestiti}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{7.268.317,68}{22.651}$	=	320,88
14. Costo del personale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{6.501.768,66}{22.651}$	=	287,04
15. Indebitamento pro capite	= $\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{3.084.581,56}{22.651}$	=	136,18
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	= $\frac{6.501.768,66}{22.637.020,17}$	x 100	28,72%
17. Costo medio del personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{6.501.768,66}{161}$	=	40.383,66
18. Propensione all'investimento	= $\frac{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}{\text{Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo}}$	= $\frac{6.294.805,09}{29.588.531,07}$	x 100	21,27%
19. Investimenti pro capite	= $\frac{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{6.294.805,09}{22.651}$	=	277,90
20. Abitanti per dipendente	= $\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{22.651}{161}$	=	140,69
21. Risorse gestite per dipendente	= $\frac{\text{Sp. correnti - personale - interessi}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{16.025.408,30}{161}$	=	99.536,70
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	= $\frac{13.427.379,54}{22.637.020,17}$	x 100	59,32%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	= $\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)}}{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}$	= $\frac{4.904.476,07}{6.294.805,09}$	x 100	77,91%
24. Trasferimenti correnti pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{13.427.379,54}{22.651}$	=	592,79
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	= $\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{4.904.476,07}{22.651}$	=	216,52

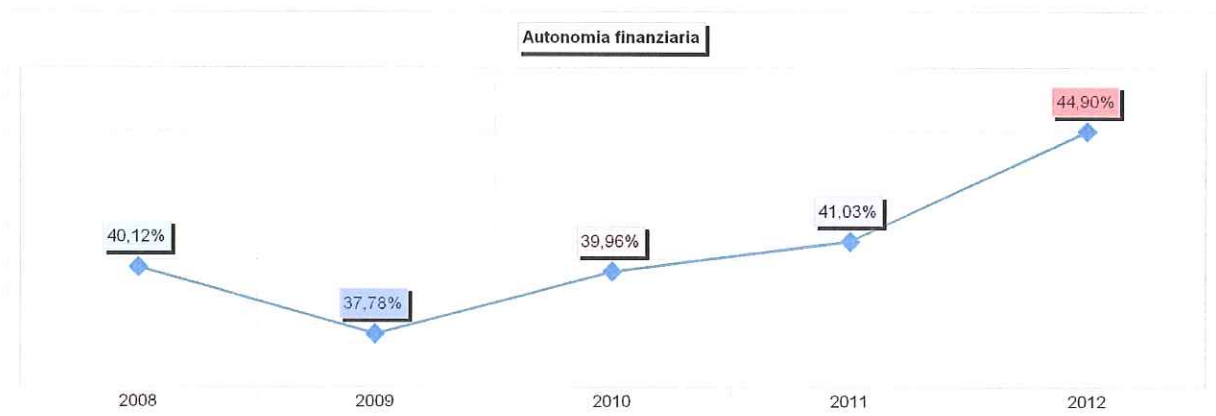
Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2008-12)	2008	2009	2010	2011	2012
1. Autonomia finanziaria	40,12%	37,78%	39,96%	41,03%	44,90%
2. Autonomia tributaria	35,20%	32,52%	33,77%	34,35%	38,18%
3. Dipendenza erariale	23,91%	21,65%	23,70%	19,43%	14,68%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	87,73%	86,08%	84,53%	83,71%	85,04%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	12,27%	13,92%	15,47%	16,29%	14,96%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	377,74	372,14	388,31	406,35	483,05
7. Pressione tributaria pro capite	331,40	320,35	328,22	340,14	410,78
8. Trasferimenti erariali pro capite	225,15	213,25	230,29	192,39	157,97
9. Rigidità strutturale	30,50%	27,98%	28,54%	29,11%	29,83%
10. Rigidità per costo del personale	27,67%	25,58%	26,14%	26,90%	26,68%
11. Rigidità per indebitamento	2,83%	2,40%	2,41%	2,21%	3,15%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	15,35%	20,34%	21,87%	16,53%	12,66%
13. Rigidità strutturale pro capite	287,18	275,61	277,40	288,26	320,88
14. Costo del personale pro capite	260,55	252,00	254,03	266,41	287,04
15. Indebitamento pro capite	144,49	200,39	212,53	163,66	136,18
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	29,54%	27,20%	26,78%	28,08%	28,72%
17. Costo medio del personale	35.728,75	35.369,27	34.524,78	35.680,33	40.383,66
18. Propensione all'investimento	48,54%	21,63%	37,16%	10,86%	21,27%
19. Investimenti pro capite	850,01	260,45	571,49	117,71	277,90
20. Abitanti per dipendente	137,13	140,36	135,91	133,93	140,69
21. Risorse gestite per dipendente	84.218,10	93.775,87	93.659,74	90.774,60	99.536,70
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	63,93%	66,16%	61,52%	61,55%	59,32%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	97,46%	56,24%	85,83%	106,52%	77,91%
24. Trasferimenti correnti pro capite	563,85	612,93	583,54	584,01	592,79
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	828,40	146,47	490,51	125,38	216,52

Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

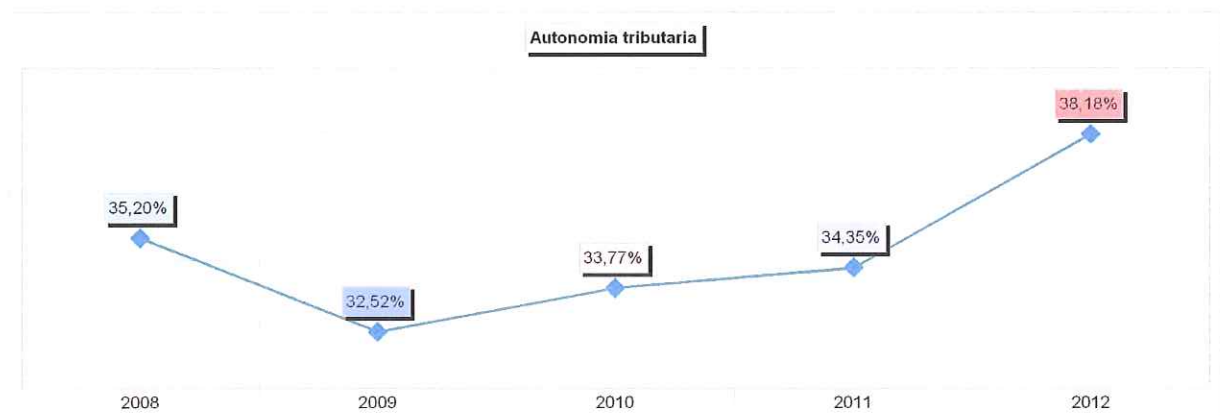
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
	2008	8.339.679,50	x 100	40,12%
		20.788.293,31		
	2009	8.357.199,13	x 100	37,78%
		22.121.764,34		
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> Entrate tributarie + extratributarie ----- Entrate correnti </div>	2010	8.760.553,12	x 100	39,96%
		21.925.768,03		
	2011	9.197.295,72	x 100	41,03%
		22.415.799,82		
	2012	10.941.459,89	x 100	44,90%
		24.368.839,43		



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

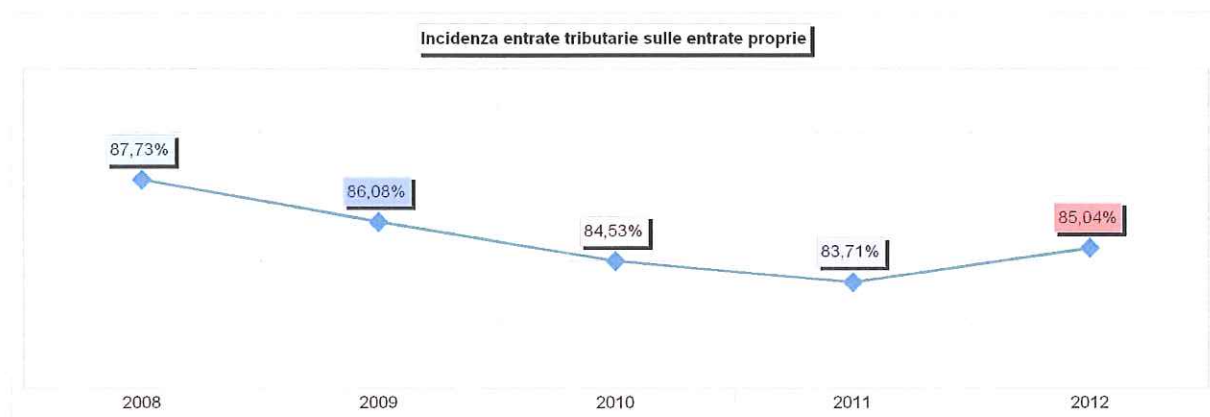
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{7.316.682,90}{20.788.293,31}$ x 100	35,20%
	2009	$\frac{7.194.208,68}{22.121.764,34}$ x 100	32,52%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$ </div>	2010	$\frac{7.405.084,00}{21.925.768,03}$ x 100	33,77%
	2011	$\frac{7.698.837,43}{22.415.799,82}$ x 100	34,35%
	2012	$\frac{9.304.635,75}{24.368.839,43}$ x 100	38,18%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

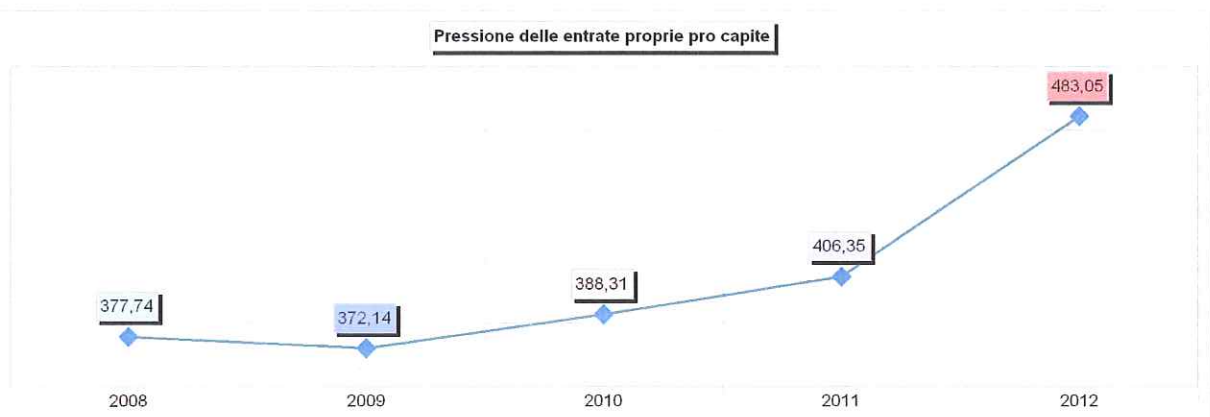
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
	2008	7.316.682,90	----- x 100	87,73%
		8.339.679,50		
	2009	7.194.208,68	----- x 100	86,08%
		8.357.199,13		
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> Entrate tributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie </div>	2010	7.405.084,00	----- x 100	84,53%
		8.760.553,12		
	2011	7.698.837,43	----- x 100	83,71%
		9.197.295,72		
	2012	9.304.635,75	----- x 100	85,04%
		10.941.459,89		



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

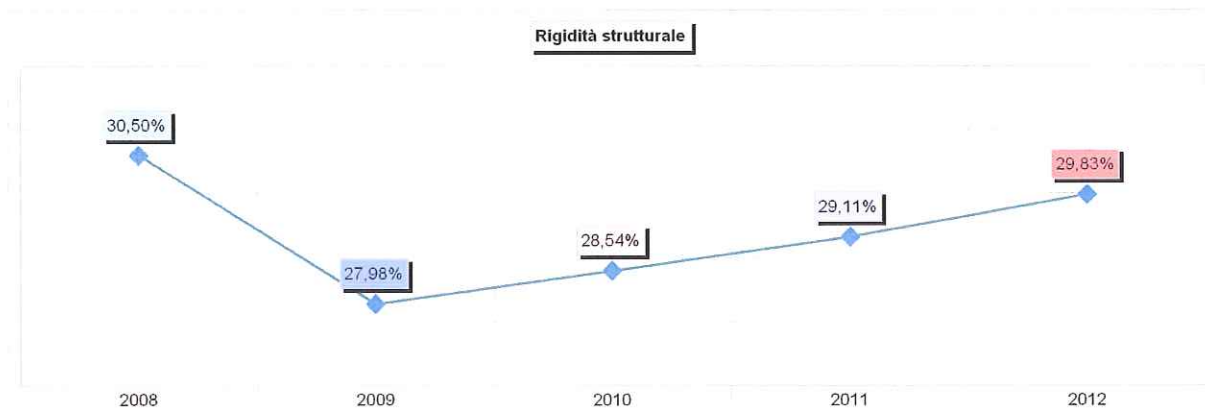
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	8.339.679,50 ----- 22.078	377,74
	2009	8.357.199,13 ----- 22.457	372,14
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> Entrate tributarie + extratributarie ----- Popolazione </div>	2010	8.760.553,12 ----- 22.561	388,31
	2011	9.197.295,72 ----- 22.634	406,35
	2012	10.941.459,89 ----- 22.651	483,05



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE

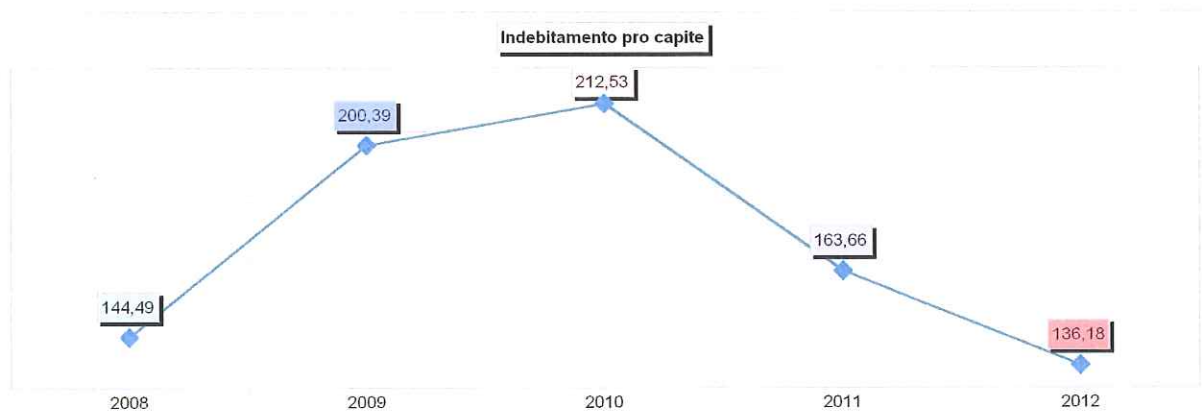
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
	2008	6.340.261,16 ----- 20.788.293,31	x 100	30,50%
	2009	6.189.338,01 ----- 22.121.764,34	x 100	27,98%
Spese personale + rimborso prestiti ----- Entrate correnti	2010	6.258.530,46 ----- 21.925.768,03	x 100	28,54%
	2011	6.524.478,53 ----- 22.415.799,82	x 100	29,11%
	2012	7.268.317,68 ----- 24.368.839,43	x 100	29,83%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE

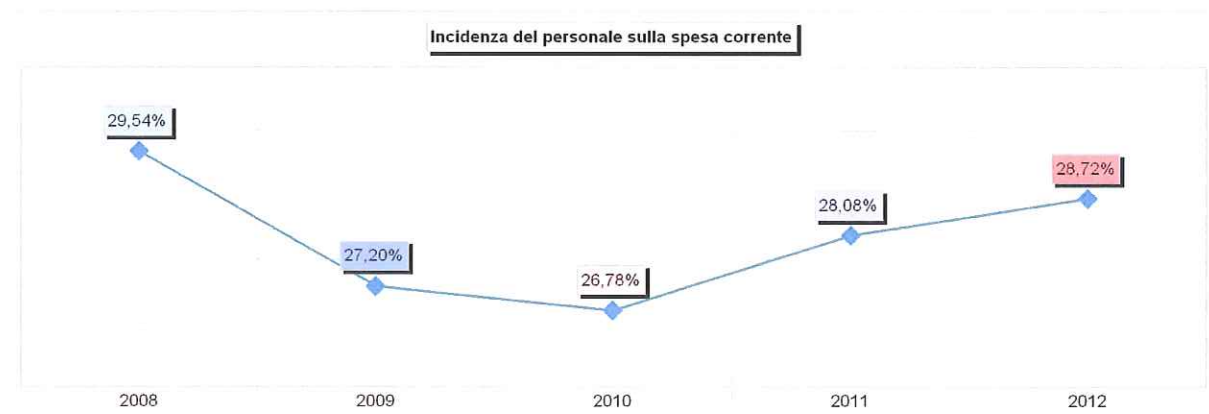
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{3.190.147,42}{22.078}$	144,49
	2009	$\frac{4.500.183,83}{22.457}$	200,39
Indebitamento complessivo ----- Popolazione	2010	$\frac{4.794.955,91}{22.561}$	212,53
	2011	$\frac{3.704.327,02}{22.634}$	163,66
	2012	$\frac{3.084.581,56}{22.651}$	136,18



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

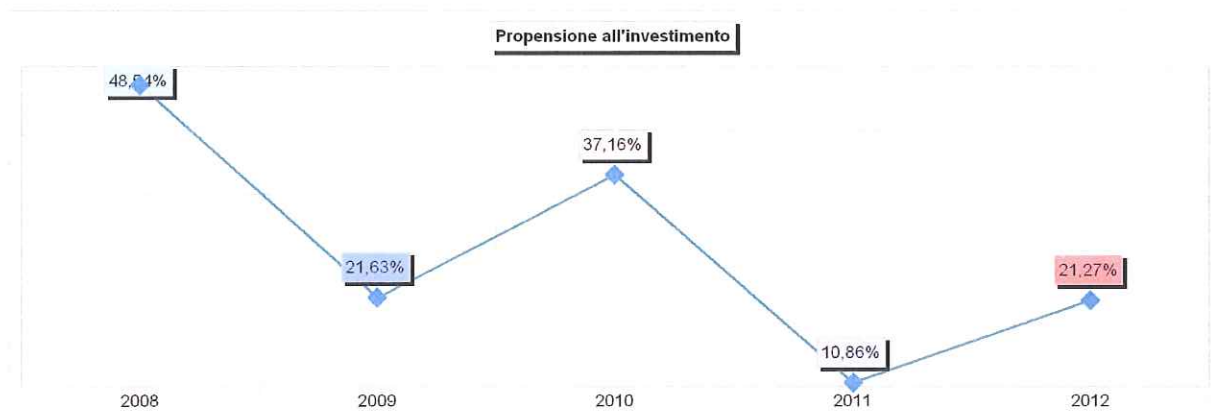
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{5.752.328,40}{19.471.903,80}$ x 100	29,54%
	2009	$\frac{5.659.083,33}{20.803.512,83}$ x 100	27,20%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$ </div>	2010	$\frac{5.731.112,88}{21.400.819,18}$ x 100	26,78%
	2011	$\frac{6.029.976,39}{21.474.756,87}$ x 100	28,08%
	2012	$\frac{6.501.768,66}{22.637.020,17}$ x 100	28,72%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

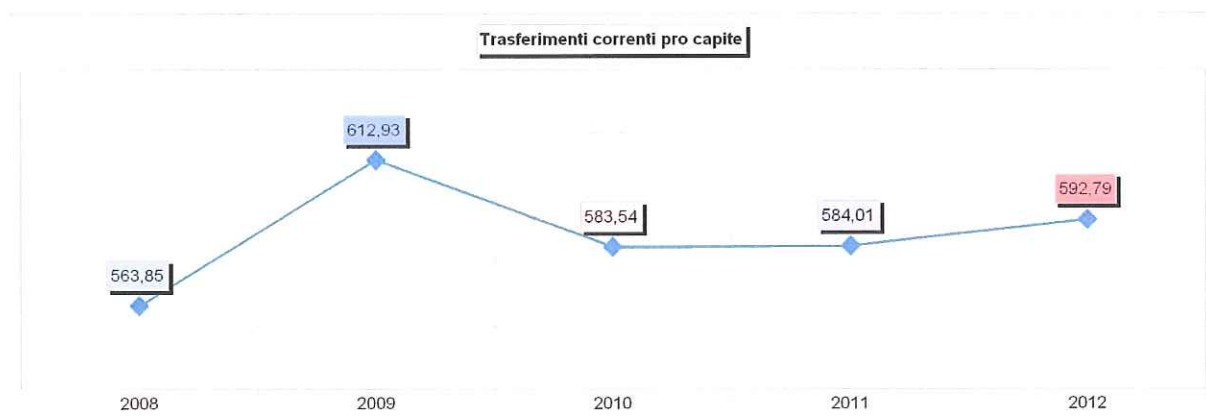
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{18.766.521,52}{38.665.897,12}$ x 100	48,54%
	2009	$\frac{5.848.891,96}{27.042.368,38}$ x 100	21,63%
Investimenti (al netto concessione di crediti) Sp. correnti + invest. netti + rimborso fin. medio/lungo	2010	$\frac{12.893.377,25}{34.699.424,35}$ x 100	37,16%
	2011	$\frac{2.664.182,09}{24.529.567,85}$ x 100	10,86%
	2012	$\frac{6.294.805,09}{29.588.531,07}$ x 100	21,27%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

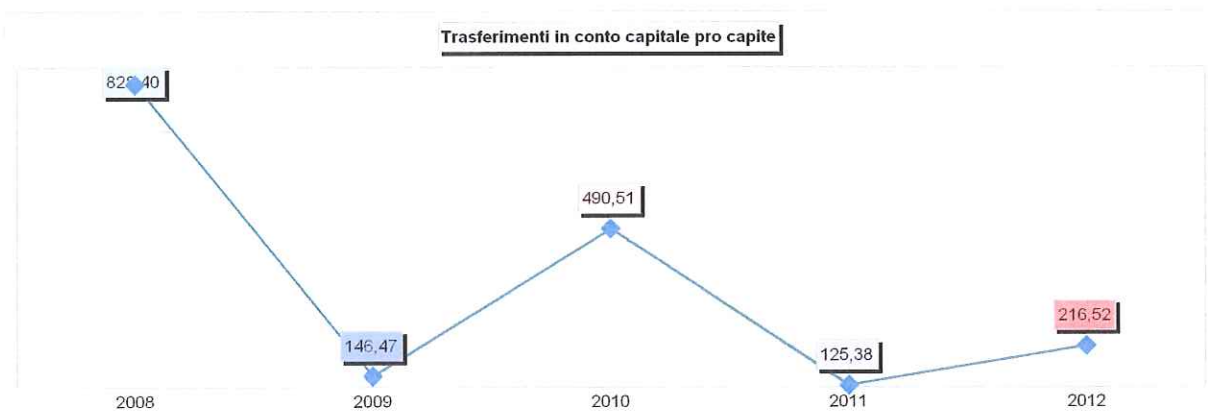
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{12.448.613,81}{22.078}$	563,85
	2009	$\frac{13.764.565,21}{22.457}$	612,93
$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Popolazione}}$	2010	$\frac{13.165.214,91}{22.561}$	583,54
	2011	$\frac{13.218.504,10}{22.634}$	584,01
	2012	$\frac{13.427.379,54}{22.651}$	592,79



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	18.289.363,78 ----- 22.078	828,40
	2009	3.289.285,13 ----- 22.457	146,47
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Popolazione </div>	2010	11.066.391,80 ----- 22.561	490,51
	2011	2.837.844,92 ----- 22.634	125,38
	2012	4.904.476,07 ----- 22.651	216,52



**Andamento delle entrate nel quinquennio
Riepilogo delle entrate per titoli**

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi* che però sono perfettamente allineate, nella gestione di competenza, con le uscite *per conto di terzi*.

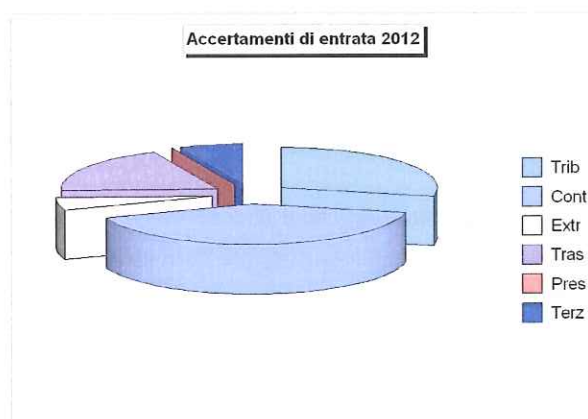
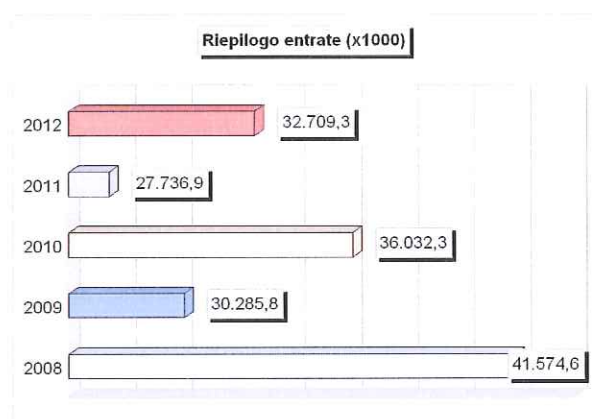
L'aspetto prioritario che ispira gli indirizzi normativi in materia di entrate degli EE.LL. è quello dell'affermazione della loro autonomia finanziaria prevista nel vigente D.Lgs 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali). Da tale principio si desume l'orientamento a favorire lo sviluppo delle entrate proprie degli enti con contestuale riduzione dei trasferimenti erariali.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che potrà successivamente essere utilizzata per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Tributarie	9.304.635,75	28,45
2 Contributi e trasferimenti correnti	13.427.379,54	41,05
3 Extratributarie	1.636.824,14	5,00
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	6.171.719,08	18,87
5 Accensione di prestiti	40.211,42	0,12
6 Servizi per conto di terzi	2.128.572,11	6,51
Totale	32.709.342,04	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Tributarie	7.316.682,90	7.194.208,68	7.405.084,00	7.698.837,43	9.304.635,75
2 Contributi e trasferimenti correnti	12.448.613,81	13.764.565,21	13.165.214,91	13.218.504,10	13.427.379,54
3 Extratributarie	1.022.996,60	1.162.990,45	1.355.469,12	1.498.458,29	1.636.824,14
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	18.572.589,02	4.239.080,59	11.437.922,93	2.923.514,62	6.171.719,08
5 Accensione di prestiti	0,00	1.711.408,57	700.000,00	46.596,95	40.211,42
6 Servizi per conto di terzi	2.213.674,62	2.213.547,72	1.968.599,48	2.351.032,17	2.128.572,11
Totale	41.574.556,95	30.285.801,22	36.032.290,44	27.736.943,56	32.709.342,04



Andamento delle uscite nel quinquennio
Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del Comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

Gli indirizzi normativi delle ultime disposizioni legislative in materia di finanza pubblica confermano la volontà del Governo di coinvolgere gli enti locali nelle manovre di contenimento della spesa pubblica. Il raggiungimento di tale obiettivo comporta un'azione di contenimento rivolta al complesso della spesa di parte corrente che ha natura composita e consente differenti margini di discrezionalità, a seconda dei diversi interventi.

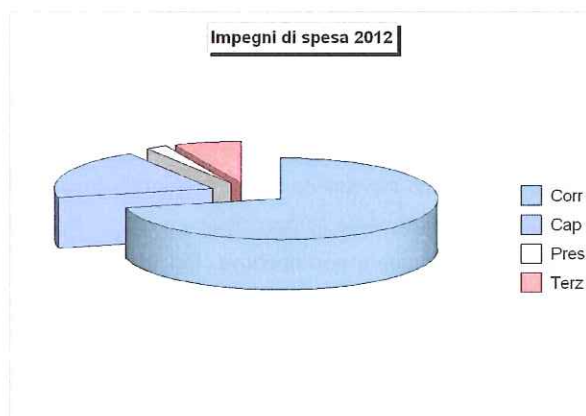
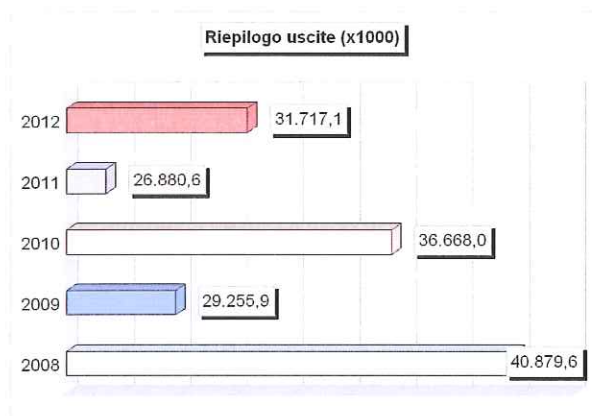
La quantità di risorse che il Comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per gli enti locali utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Correnti	22.637.020,17	71,37
2 In conto capitale	6.294.805,09	19,85
3 Rimborso di prestiti	656.705,81	2,07
4 Servizi per conto di terzi	2.128.572,11	6,71
Totale	31.717.103,18	100,00

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Correnti	19.471.903,80	20.803.512,83	21.400.819,18	21.474.756,87	22.637.020,17
2 In conto capitale	18.766.521,52	5.848.891,96	12.893.377,25	2.664.182,09	6.294.805,09
3 Rimborso di prestiti	427.471,80	389.963,59	405.227,92	390.628,89	656.705,81
4 Servizi per conto di terzi	2.213.674,62	2.213.547,72	1.968.599,48	2.351.032,17	2.128.572,11
Totale	40.879.571,74	29.255.916,10	36.668.023,83	26.880.600,02	31.717.103,18



**Andamento delle uscite nel quinquennio
Spese correnti**

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del Comune.

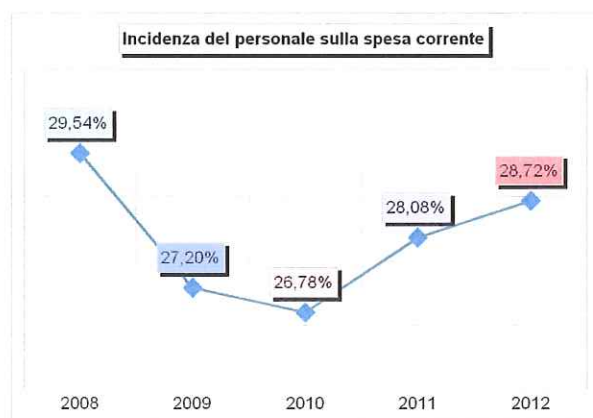
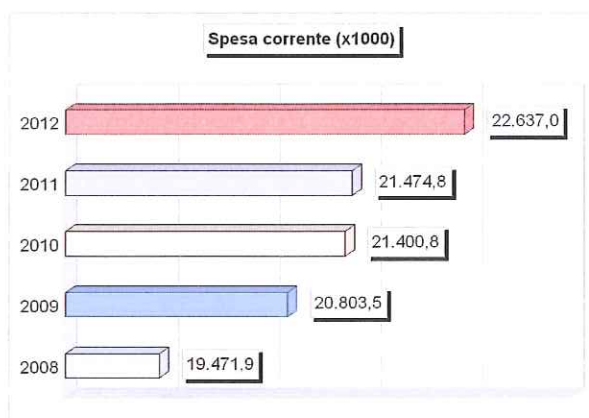
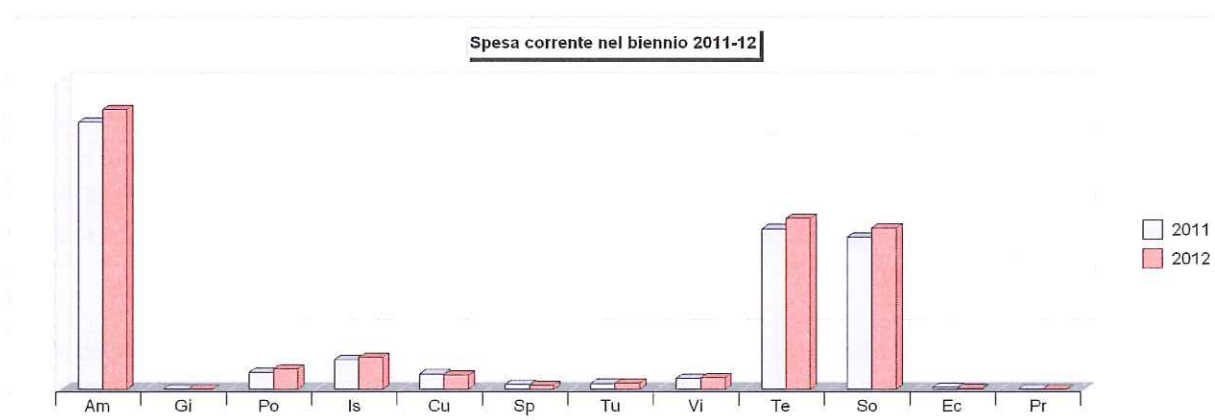
Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'Ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	9.048.366,91	39,97
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	656.575,94	2,90
4 Istruzione pubblica	1.032.860,97	4,56
5 Cultura e beni culturali	448.014,74	1,98
6 Sport e ricreazione	122.553,02	0,54
7 Turismo	195.565,96	0,86
8 Viabilità e trasporti	371.556,23	1,64
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	5.533.894,77	24,45
10 Settore sociale	5.207.734,63	23,01
11 Sviluppo economico	19.897,00	0,09
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	22.637.020,17	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Amministrazione, gestione e controllo	8.484.172,54	8.553.473,08	8.582.027,34	8.633.976,72	9.048.366,91
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	522.879,91	520.772,41	623.429,47	537.435,95	656.575,94
4 Istruzione pubblica	971.685,44	933.927,43	983.035,95	953.281,85	1.032.860,97
5 Cultura e beni culturali	542.330,65	454.597,25	551.072,91	496.688,37	448.014,74
6 Sport e ricreazione	84.384,13	152.802,27	145.499,53	148.559,71	122.553,02
7 Turismo	314.699,00	121.099,93	273.779,38	185.693,27	195.565,96
8 Viabilità e trasporti	554.261,16	508.235,56	525.932,09	348.578,58	371.556,23
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	4.309.051,69	4.704.362,95	4.569.612,40	5.184.518,59	5.533.894,77
10 Settore sociale	3.645.318,28	4.787.021,95	5.074.388,03	4.924.876,85	5.207.734,63
11 Sviluppo economico	43.121,00	67.220,00	72.042,08	61.146,98	19.897,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	19.471.903,80	20.803.512,83	21.400.819,18	21.474.756,87	22.637.020,17



**Andamento delle uscite nel quinquennio
Spese in c/capitale**

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il Comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal Comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società *in-house*.

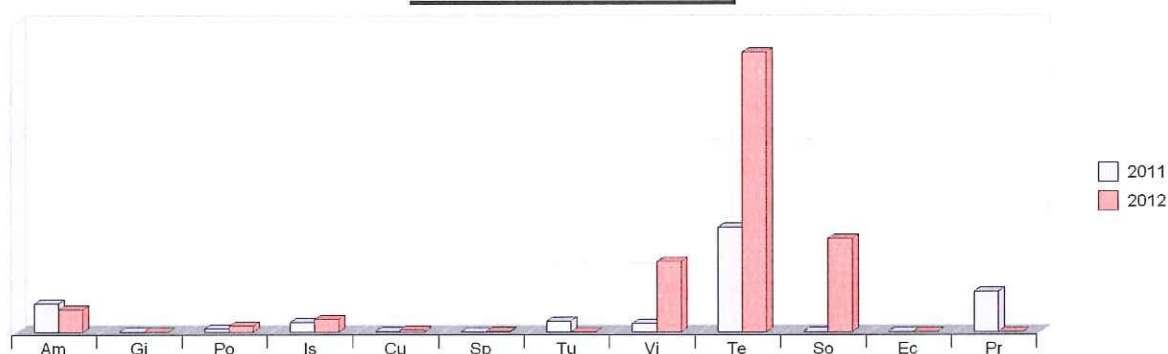
Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali sono i settori dove siano state destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'Ente e il suo grado di propensione verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

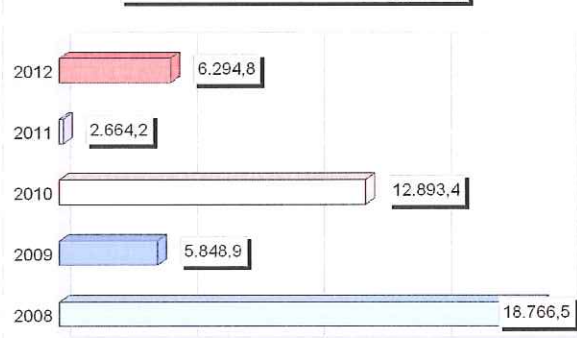
TIT.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	291.380,78	4,63
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	60.708,99	1,28
4 Istruzione pubblica	163.756,81	2,60
5 Cultura e beni culturali	22.036,80	0,35
6 Sport e ricreazione	6.000,00	0,10
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	909.680,89	14,45
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	3.616.939,38	57,46
10 Settore sociale	1.204.301,44	19,13
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	6.294.805,09	100,00

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Amministrazione, gestione e controllo	854.510,66	286.584,82	7.458.492,01	363.694,47	291.380,78
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	26.900,00	39.924,00	29.861,48	41.279,95	80.708,99
4 Istruzione pubblica	403.984,00	132.801,10	139.367,47	121.742,93	163.756,81
5 Cultura e beni culturali	613.402,00	118.684,92	62.296,34	9.312,00	22.036,80
6 Sport e ricreazione	0,00	0,00	60.000,00	1.500,00	6.000,00
7 Turismo	210.000,00	0,00	15.000,00	142.041,34	0,00
8 Viabilità e trasporti	6.948.966,34	2.169.938,68	72.257,72	106.880,00	909.680,89
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	526.882,18	2.800.200,44	2.903.597,97	1.354.969,43	3.616.939,38
10 Settore sociale	209.797,34	758,00	2.152.504,26	4.124,97	1.204.301,44
11 Sviluppo economico	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	8.972.079,00	0,00	0,00	518.637,00	0,00
Totale	18.766.521,52	5.848.891,96	12.893.377,25	2.664.182,09	6.294.805,09

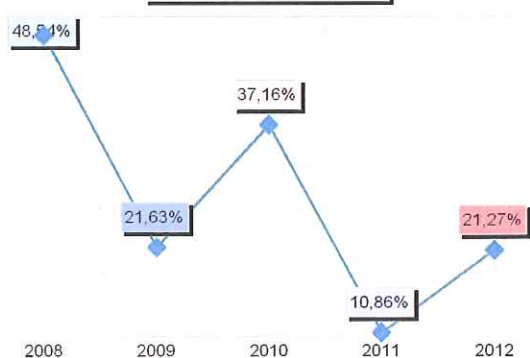
Spesa in C/capitale nel biennio 2011-12



Investimenti (al netto conc.crediti) (x1000)



Propensione all'investimento



Andamento delle uscite nel quinquennio Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibili nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

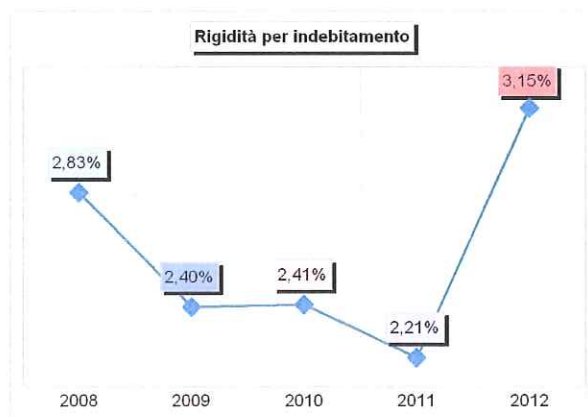
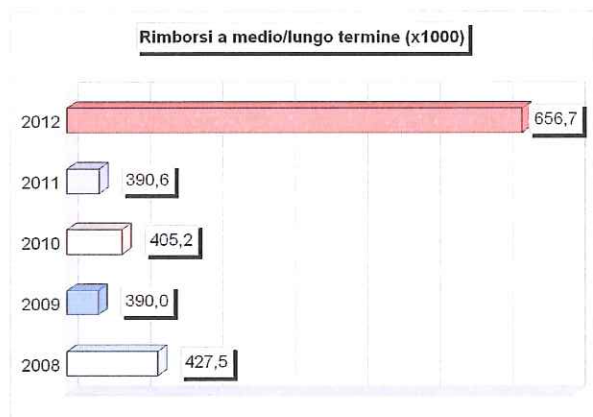
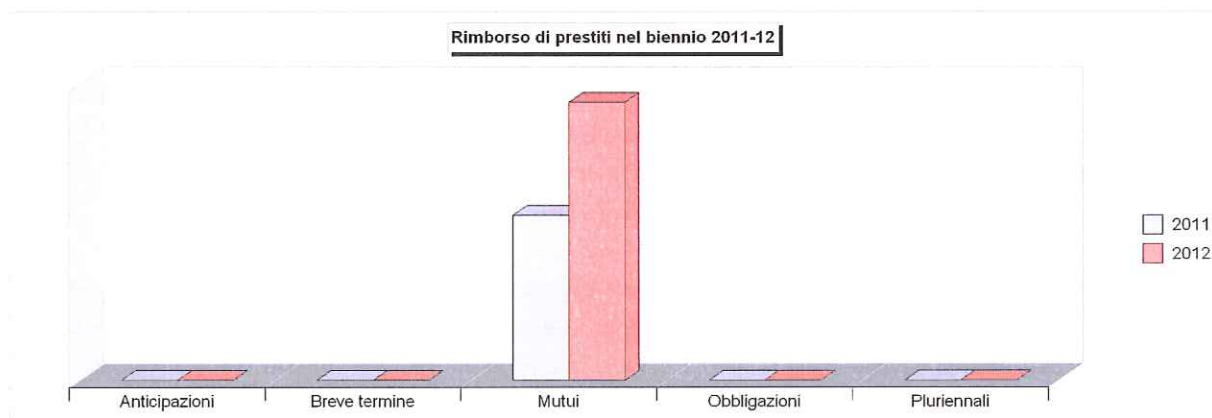
La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio 2012 e successivamente un confronto, anche grafico, dell'ultimo quinquennio.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	656.705,81
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		656.705,81
Totale		100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2008	2009	2010	2011	2012
1	Rimborso di anticipazioni di cassa (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Finanziamenti a breve termine (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Quota capitale mutui e prestiti (+)	427.471,80	389.963,59	405.227,92	390.628,89	656.705,81
4	Prestiti obbligazionari (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Quota capitale debiti pluriennali (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine	427.471,80	389.963,59	405.227,92	390.628,89	656.705,81
	Totale	427.471,80	389.963,59	405.227,92	390.628,89	656.705,81



Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri dell'Ente dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti.

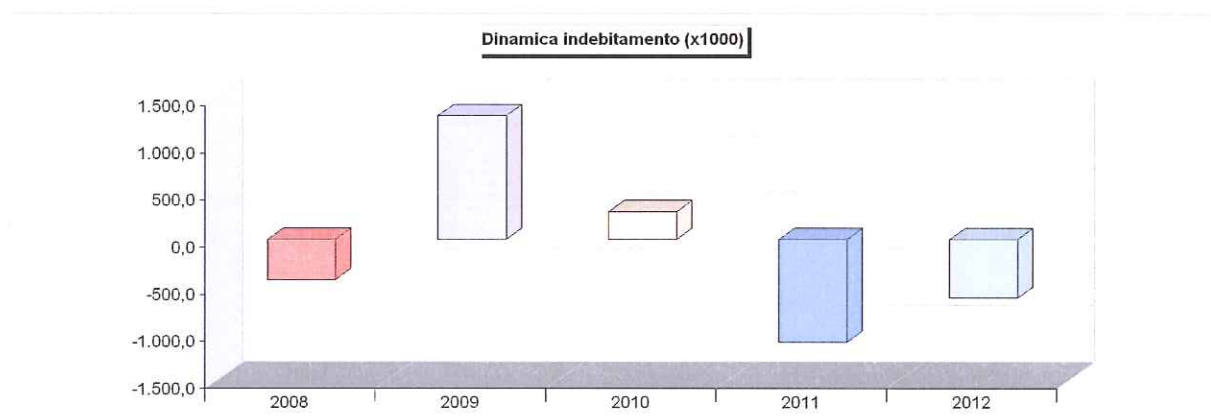
È importante sottolineare che durante l'esercizio 2012, ai sensi del comma 6-bis dell'articolo 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, è stata effettuata un'operazione di estinzione anticipata di sei mutui accesi con la Cassa Depositi e Prestiti, mediante l'utilizzo delle risorse appositamente assegnate a ciascun comune soggetto al patto di stabilità interno per l'esercizio 2012. Tale operazione, conclusa con l'integrazione di risorse del bilancio comunale, ha consentito la diminuzione dell'indebitamento a lungo termine per complessivi euro 248.618,86, di cui 221.658,51 nel 2012 e 36.960,35 nel 2013 e comporterà, a partire dall'esercizio in corso, un risparmio annuale per l'Ente pari alle quote di ammortamento delle rate residue dei mutui estinti anticipatamente.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il *valore globale dell'indebitamento* alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota la progressiva diminuzione del debito di finanziamento che comporta un minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria di medio-lungo periodo.

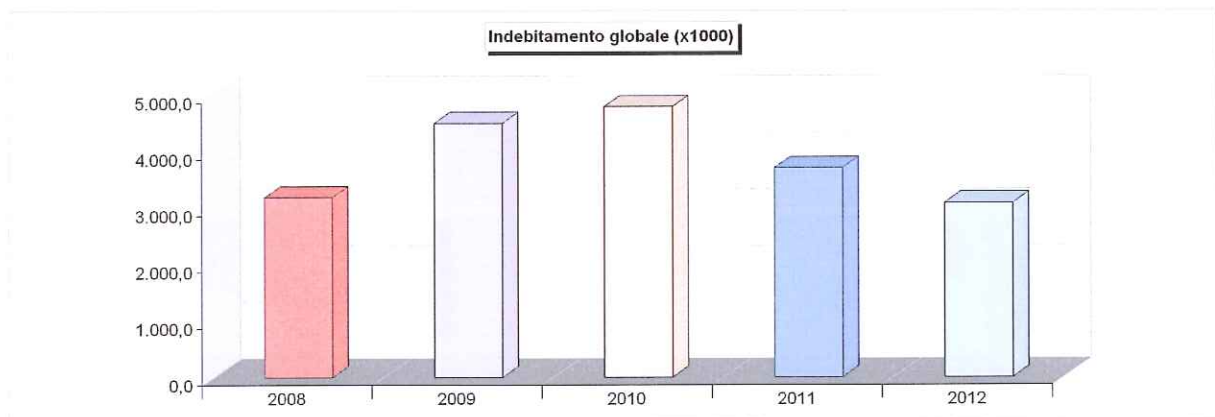
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2012 (Accensione: Accertamenti - Rimborsi: Impegni)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD,PP.	40.211,42	489.402,29	-40.211,42	-489.402,29
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	130.343,17	0,00	-130.343,17
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	40.211,42	619.745,46	-40.211,42	-619.745,46

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2011	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2012
Cassa DD,PP.	2.835.111,67	40.211,42	489.402,29	-40.211,42	2.345.709,38
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	869.215,35	0,00	130.343,17	0,00	738.872,18
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.704.327,02	40.211,42	619.745,46	-40.211,42	3.084.581,56

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2008	2009	2010	2011	2012
Cassa DD,PP.	-316.964,03	1.425.200,39	414.788,46	-965.555,65	-489.402,29
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	-110.507,77	-115.163,98	-120.016,38	-125.073,24	-130.343,17
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-427.471,80	1.310.036,41	294.772,08	-1.090.628,89	-619.745,46



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2008	2009	2010	2011	2012
Cassa DD.PP.	1.960.678,47	3.385.878,86	3.800.667,32	2.835.111,67	2.345.709,38
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	1.229.468,95	1.114.304,97	994.288,59	869.215,35	738.872,18
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.190.147,42	4.500.183,83	4.794.955,91	3.704.327,02	3.084.581,56



Conclusioni

La redazione del rendiconto della gestione 2012 ha consentito di evidenziare gli aspetti della gestione dell'Ente sia dal punto di vista finanziario che da quello economico-patrimoniale.

Ad una prima lettura i risultati finali contabili della gestione dell'esercizio 2012 possono ritenersi positivi. Infatti, come abbiamo evidenziato nella parte espositiva della presente relazione, i risultati finanziari sono positivi e possono essere così sintetizzati:

1. la situazione economica di competenza, in termini di accertamenti ed impegni è positiva per € **2.015.752,86**;
2. la situazione di equilibrio economico-finanziario, che considera i primi tre titoli delle entrate mettendoli a confronto con il titolo primo delle spese al quale vengono aggiunte le rate per il rimborso delle quote di capitale dei mutui, si è chiusa con un saldo positivo di € **1.949.256,45**;
3. l'avanzo di amministrazione è pari ad € **6.272.738,44**, anche se una quota molto rilevante, pari ad € **2.729.070,77** è riferibile a crediti di dubbia esigibilità;
4. il risultato economico 2012 è positivo con un utile pari ad € **75.804,17**.

Nonostante questi risultati positivi occorre necessariamente, ed in tempi brevi, effettuare interventi strutturali quali quelli mirati a consentire una più efficiente ed economica gestione dei servizi che possono così identificarsi:

- definizione del *core business* del Comune (analisi del portafoglio servizi);
- razionalizzazione della gestione con forme di esternalizzazione o affidamento alla costituita società *in-house*;
- valorizzazione delle risorse umane (attraverso un percorso formativo permanente di sviluppo professionale);
- responsabilizzazione delle figure professionali preposte alla gestione dei servizi e/o alle attività di direzione e controllo.

Nel corso del 2012 è stato attivato un percorso formativo mirato per l'acquisizione degli strumenti necessari per la realizzazione della gestione del cambiamento organizzativo. In questo contesto la leva formativa rappresenta uno strumento strategico per riorientare i comportamenti organizzativi e le strategie di sviluppo dell'Ente per i prossimi anni. Infatti, dalla fase della progettazione della struttura e del relativo modello organizzativo si passa alla sua applicazione sul campo. In questa fase operativa e realizzativa sia gli amministratori con le loro scelte di indirizzo politico dovranno indicare la strada da percorrere e gli obiettivi da raggiungere sia la struttura tecnica che dovrà dare esecuzione agli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione dovranno procedere congiuntamente. L'attuazione della riorganizzazione interna dell'Ente è una priorità che l'Amministrazione dovrà realizzare per conseguire una maggiore celerità, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa, sulla base di precise strategie fortemente orientate ad avvicinare il cittadino al Comune attraverso il miglioramento e la diversificazione della qualità dei servizi erogati.

I punti suindicati costituiscono, da un lato, un suggerimento per garantire al nostro Ente una corretta ed economica gestione amministrativa, dall'altro di essere protagonista del cambiamento in atto nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione. Tale riforma pone particolare enfasi nei punti suindicati per indirizzare il cambiamento nell'ambito della P.A. In questo senso un ruolo fondamentale dovrà essere svolto dal *Settore entrate* nella considerazione che le risorse finanziarie ormai da diverso tempo sono sempre più scarse e non consentono di raggiungere livelli adeguati di autonomia finanziaria. In questa fase diventa determinante e fondamentale procedere, senza indugio, ad un potenziamento del Settore entrate sia termini di risorse umane sia strumentali ed organizzative. E' necessario ripensare un modello organizzativo per politiche delle entrate nella considerazione che il Comune dovrà svolgere la propria attività amministrativa principalmente con l'utilizzo delle entrate proprie. Un'ulteriore attesa potrebbe provocare per l'Ente conseguenze negative determinate da una mancanza di risorse necessarie per le attività di consolidamento e sviluppo. Le entrate proprie, infatti, sono attualmente insufficienti per garantire un'equilibrata gestione ed un'erogazione qualitativa dei servizi in linea con le aspettative della collettività.

Alla carenza delle risorse proprie si aggiungono le manovre che il Governo ha messo a punto negli ultimi anni, mirate al forte contenimento della spesa pubblica con conseguente riduzione dei trasferimenti erariali agli enti locali. Con la progressiva riduzione dei trasferimenti è necessario, per mantenere lo stesso livello di qualità dei servizi erogati, attivare un'attenta verifica di accertamento delle posizioni dei contribuenti attuali e di nuove e puntuali azioni mirate ad accertare eventuali nuove posizioni che consentano un incremento del gettito tributario.

E' fondamentale per l'Ente creare uno "spirito di squadra" necessario per la realizzazione degli obiettivi condivisi e motivare i dipendenti nella consapevolezza che possono diventare i protagonisti del cambiamento e dello sviluppo dell'Ente. Le "risorse umane", se opportunamente valorizzate e motivate, saranno determinanti per far progredire il Comune di Porto Torres in un contesto territoriale, purtroppo, fortemente condizionato dalla grave crisi economica.

Porto Torres, marzo 2013

**Il Responsabile dell'Area programmazione,
controllo, finanze, bilancio, istruzione e sociale**
(Dott. Franco Salta)

